



FOCUS *novembre 2016*

Gli infortuni sul lavoro: analisi regionale e temporale delle denunce INAIL

Premessa:

I lavoratori vittime di infortunio sono tutelati da una specifica assicurazione obbligatoria, normata dal D.P.R. n. 1124 del 1965, che consente di beneficiare di prestazioni sanitarie e di ottenere un indennizzo, proporzionale alla gravità e alle conseguenze dell'evento traumatico. Tra l'evento lesivo e lo svolgimento dell'attività lavorativa deve esistere un rapporto causa-effetto, di qualunque natura. L'infortunio sul lavoro oltre ad essere ricollegabile allo svolgimento dell'attività lavorativa, deve produrre una lesione o una malattia del corpo da cui derivi l'astensione dal lavoro per più di tre giorni. La legge prevede l'"infortunio in itinere" nella categoria dell'infortunio sul lavoro, ampliando la tutela anche nel tragitto tra l'abitazione del lavoratore e il luogo di lavoro. L'infortunio sul lavoro è diverso dalla malattia professionale che scaturisce dall'esposizione del lavoratore, per un lungo periodo di tempo, ad un fattore di rischio. Il datore di lavoro è tenuto a denunciare l'infortunio all'INAIL (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro).

Nel presente lavoro, si analizzano i dati delle denunce in possesso dell'INAIL, evidenziando le variabili statistiche che caratterizzano l'infortunio sul lavoro, sia in termini di territorio regionale di accadimento, che temporali, nell'arco del quinquennio 2011-2015. L'analisi fa riferimento ad alcuni indicatori, costruiti sul numero di occupati con età di 15 anni ed oltre.

Fonti: INAIL- Banca dati statistica. Istat - Le Forze di Lavoro

Gli infortuni sul lavoro denunciati

Nel corso dell'ultimo quinquennio, il numero di infortuni denunciati decresce del -22,1% a livello nazionale (fig. 1) arrivando, nel 2015, al valore di 636.766, pari a -4% rispetto all'anno precedente (-26.727 infortuni). Lo stesso fenomeno temporale si ripete in Puglia (fig. 2). Nel 2015 si scende del -21,5% rispetto al 2011, al valore di 30.180 infortuni, pari ad un decremento del -4,8% (-1.520 infortuni) rispetto al valore del 2014.

Figura 1 - Denunce d'infortunio sul lavoro in Italia. Anni 2011-2015

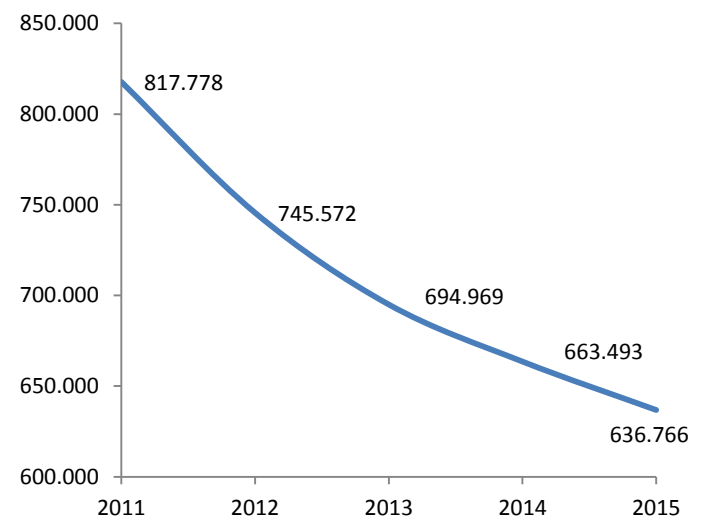
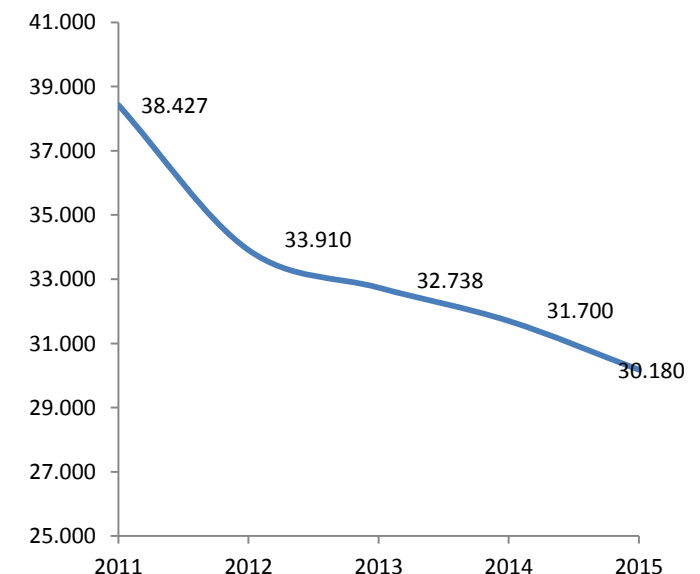
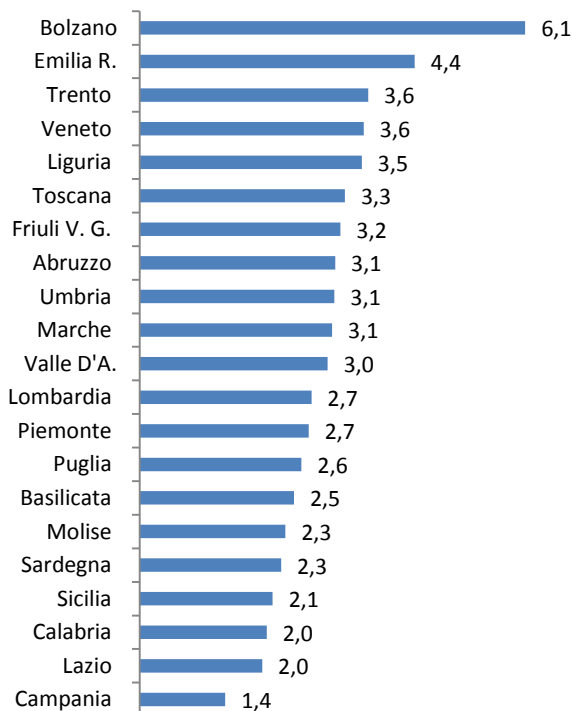


Figura 2 - Denunce d'infortunio sul lavoro in Puglia- Anni 2011-2015



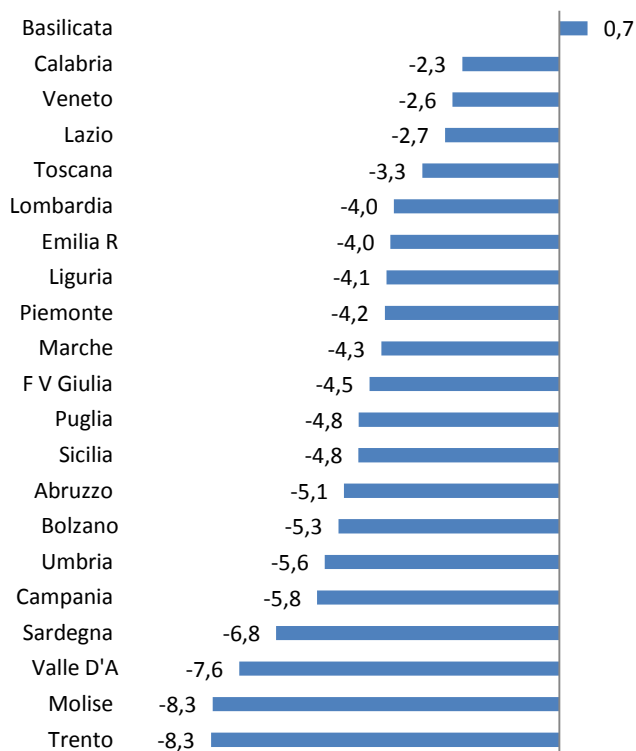
Analizzando la distribuzione a livello regionale delle denunce di infortunio, la Provincia Autonoma (PA) di Bolzano ha il valore più alto ogni 100 occupati, pari a 6,1; segue l'Emilia Romagna con 4,4; nella situazione opposta si trova la Campania con 1,4 e il Lazio con 2. La Puglia si attesta sulle posizioni più basse, con un valore pari a 2,6 denunce di infortuni ogni 100 occupati (fig. 3).

Figura 3 - Denunce d'infortunio sul lavoro ogni 100 occupati (15 anni e oltre) per regione. Anno 2015



Le variazioni di denunce d'infortunio sul lavoro del 2015 sul 2014, in termini percentuali, sono tutte negative tranne che in Basilicata (+0,7%). Le riduzioni nel 2015 più contenute sono quelle della Calabria (-2,3%) e del Veneto (-2,6%), quelle più elevate sono presenti nella PA di Trento e nel Molise (-8,3%), come si evince dalla fig. 4.

Figura 4 - Denunce d'infortunio sul lavoro per regione variazioni percentuali 2015 rispetto al 2014.

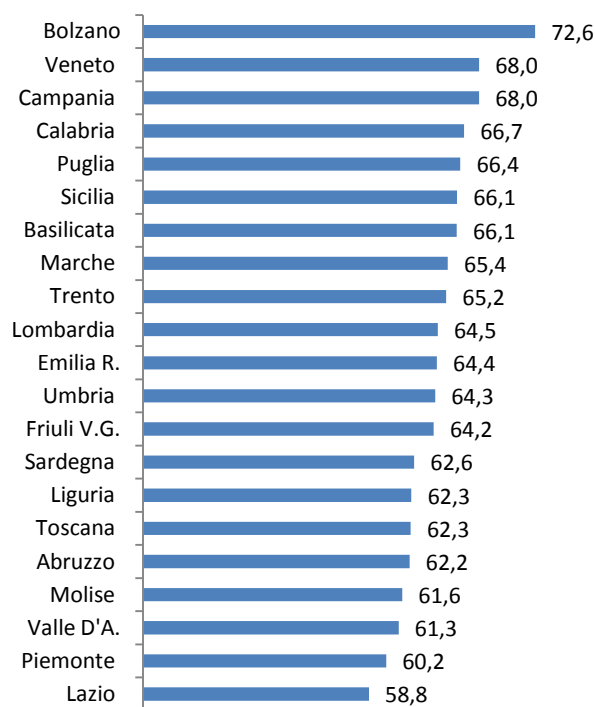


Nella tab. 1 sono descritte le variazioni percentuali annuali del numero di denunce d'infortunio, calcolate rispetto all'anno precedente. I segni negativi presenti per tutti gli anni nella quasi totalità delle regioni, ad esclusione della Basilicata, mostrano il generalizzato trend decrescente del fenomeno. La Puglia registra il decremento annuale maggiore nel 2012, pari a -11,8%; nel 2013, il primato è delle Marche (-10,5%); nel 2014 è del Molise (-9,3%) e, infine, nel 2015 è della Valle d'Aosta (-7,6%).

Tabella 1 Denunce d’infortunio sul lavoro per regione variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

Regione	2012	2013	2014	2015
Abruzzo	-10,4	-9,0	-5,7	-5,1
Basilicata	-12,5	-5,9	-4,4	0,7
Bolzano	-6,2	-2,7	-0,9	-5,3
Calabria	-9,6	-8,8	-8,4	-2,3
Campania	-9,3	-6,3	-3,5	-5,8
Emilia R.	-7,4	-8,1	-5,6	-4,0
Friuli V.G.	-9,5	-6,3	-9,2	-4,5
Lazio	-9,3	-6,3	-5,5	-2,7
Liguria	-8,9	-8,3	-3,9	-4,1
Lombardia	-7,1	-6,4	-3,2	-4,0
Marche	-11,8	-10,5	-2,6	-4,3
Molise	-5,0	-8,5	-9,3	-8,3
Piemonte	-7,6	-9,4	-7,4	-4,2
Puglia	-11,8	-3,5	-3,2	-4,8
Sardegna	-12,7	-5,4	-4,5	-6,8
Sicilia	-10,4	-6,9	-4,6	-4,8
Toscana	-9,3	-5,9	-4,2	-3,3
Trento	-11,4	-9,6	-3,2	-8,3
Umbria	-13,6	-3,4	-7,2	-5,6
Valle D'A.	-10,8	-8,3	-6,5	-7,6
Veneto	-8,5	-5,2	-2,9	-2,6
Totale	-8,8	-6,8	-4,5	-4,0

Figura 5 Denunce d’infortunio sul lavoro per lavoratore di genere maschile, sul totale di denunce. Anno 2015 (percentuali)



Nel 2015, l’infortunio sul lavoro è prevalentemente di genere maschile. Passa dal 72,6% della PA di Bolzano, con il 72,6 di denunce riguardanti infortuni di lavoratori di genere maschile, al 58,8% della regione Lazio. In Puglia, si ha il 66,4% di casi di denunce che riguardano l’infortunio di un lavoratore di genere maschile (fig. 5).

Denunce d’infortunio con esito mortale

Una drammatica rilevanza assumono quegli infortuni sul lavoro che hanno un esito mortale. L’andamento storico di questa evenienza evidenzia delle differenze fra quello nazionale e quello pugliese. Nel primo caso, rappresentato in fig. 6, si evince un trend decrescente fino al 2014 e una nuova crescita nel 2015. In Puglia (fig. 7), il trend decrescente si attenua nel 2014, per poi continuare nel 2015.

Figura 6 - Denunce d'infortunio con esito mortale in Italia. Anni 2011-2015

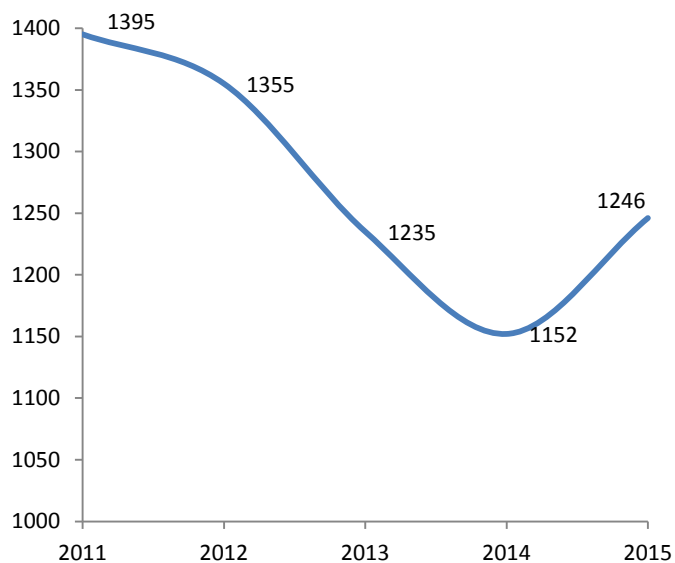
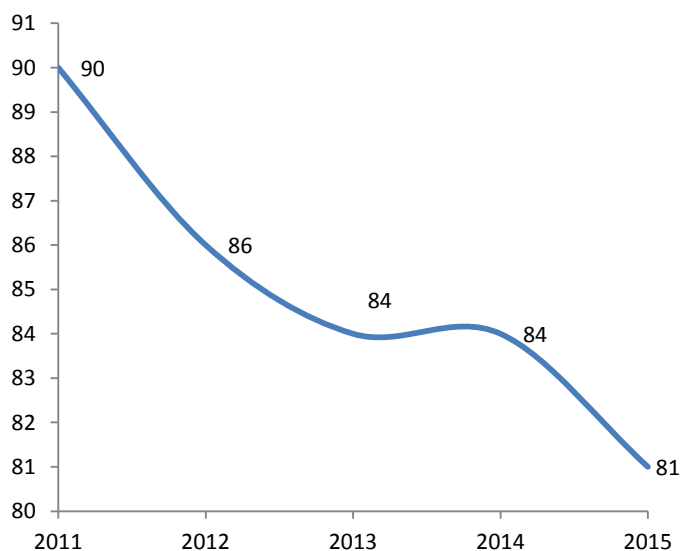
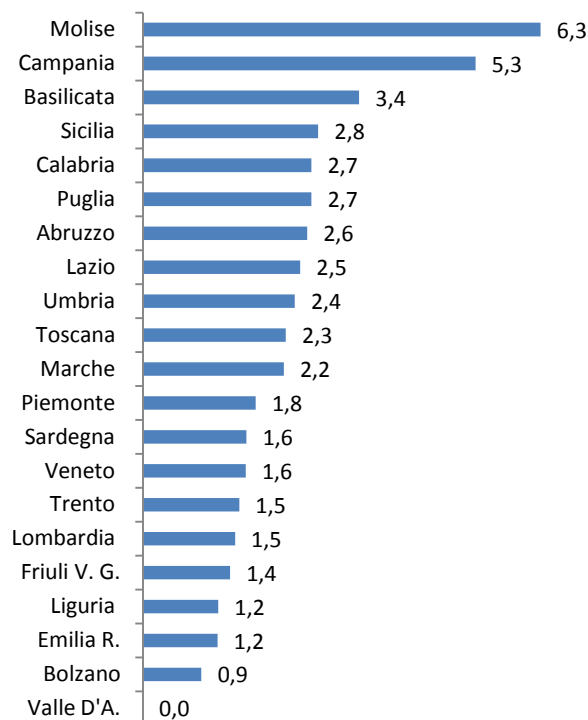


Figura 7 - Denunce d'infortunio con esito mortale in Puglia. Anni 2011-2015



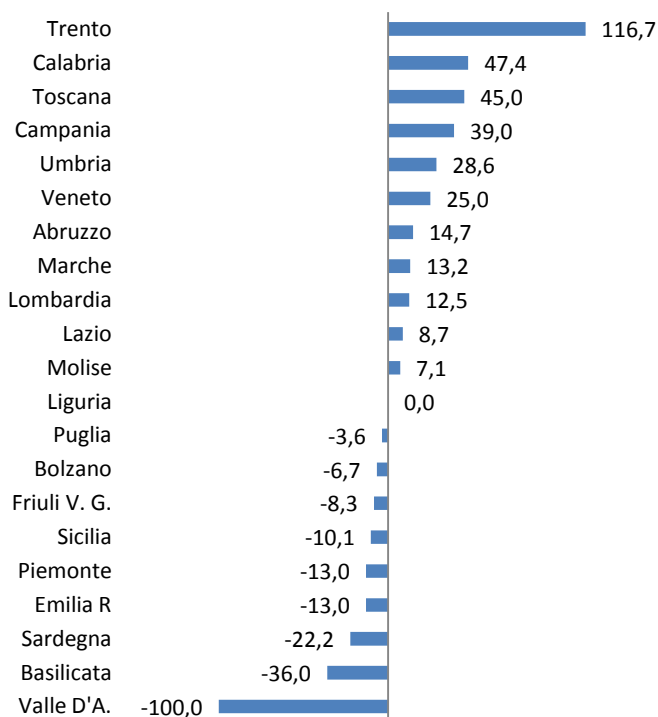
Nel 2015, le regioni sono confrontate in base all'indicatore che misura l'incidenza degli infortuni mortali su 1.000 denunciati (fig. 8). Molise e Campania, rispettivamente con 6,3 e 5,3 esiti mortali su 1.000 infortuni, sono le regioni con i valori più elevati; all'opposto si trovano la Valle D'Aosta (0 esiti mortali), la PA di Bolzano (0,9 esiti mortali su 1.000 infortuni) e l'Emilia Romagna (1,2 esiti mortali su 1.000 infortuni). La Puglia è in sesta posizione e registra, nel 2015, un preoccupante 2,7 esiti mortali su 1.000 infortuni.

Figura 8 Denunce d'infortunio con esito mortale ogni 1.000 infortuni. Anno 2015



Le variazioni percentuali del numero di infortuni mortali del 2015 rispetto al 2014, per regione, sono rappresentate nella fig. 9. I territori che fanno registrare maggiori incrementi del fenomeno sono la PA di Trento, +116%, e la Calabria +47,4%. Sono 9 le regioni con decrementi di infortuni mortali, tra queste la Puglia (-3,6%).

Figura 9 - Denunce d'infortunio con esito mortale per regione variazioni percentuali 2015 rispetto al 2014.



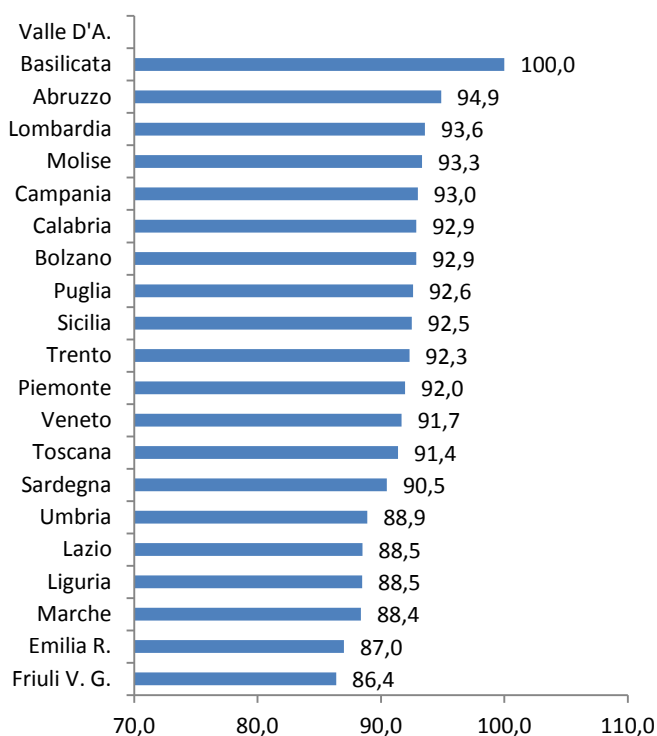
In tab. 2 sono dettagliate le variazioni percentuali annuali del numero di infortuni mortali, calcolate rispetto all'anno precedente. Dal 2012 al 2015, in Valle d'Aosta tutte queste variazioni sono marcatamente negative; in Puglia non si registrano mai variazioni positive; nelle altre regioni, almeno una variazione è positiva e nel Molise è negativa solo nel 2012 (-60%).

Tabella 2 - Denunce d'infortunio con esito mortale variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

Regione	2012	2013	2014	2015
Abruzzo	-2,5	-23,1	13,3	14,7
Basilicata	-5,3	-38,9	127,3	-36,0
Bolzano	-42,1	-45,5	150,0	-6,7
Calabria	55,6	-17,9	-58,7	47,4
Campania	-2,2	5,6	-13,7	39,0
Emilia R	6,3	-28,1	4,5	-13,0
Friuli V.G.	0,0	-10,7	-4,0	-8,3
Lazio	-5,3	-7,3	-9,6	8,7
Liguria	53,6	-18,6	-25,7	0,0
Lombardia	7,1	-3,1	-20,0	12,5
Marche	-40,7	-14,3	26,7	13,2
Molise	-60,0	150,0	40,0	7,1
Piemonte	-7,8	-2,1	8,7	-13,0
Puglia	-4,4	-2,3	0,0	-3,6
Sardegna	-18,4	-25,8	17,4	-22,2
Sicilia	-15,5	8,5	0,0	-10,1
Toscana	-3,9	-18,4	0,0	45,0
Trento	-27,3	50,0	-50,0	116,7
Umbria	-21,9	20,0	-30,0	28,6
Va D'A	-25,0	-33,3	-50,0	-100,0
Veneto	0,8	-8,4	-20,0	25,0
ITALIA	-2,9	-8,9	-6,7	8,2

Gli infortuni mortali sono prevalentemente di genere maschile. Rapportando gli infortuni 2015 con esiti mortali riguardanti i maschi, sul totale denunciati, si passa dal 100% della Basilicata al 86,4% del Friuli Venezia Giulia; in Puglia tale percentuale è del 92,6% (fig. 10).

Figura 10 - Denunce d'infortunio con esito mortale maschili sul totale. Anno 2015



Modalità di accadimento degli infortuni denunciati

Le modalità di accadimento degli infortuni denunciati sul lavoro fanno riferimento ad un insieme di categorie. L'infortunio può verificarsi "in occasione di lavoro" ed "in itinere" e declinarsi con "mezzo di trasporto" e "senza mezzo di trasporto", per un totale di quattro categorie di accadimento. L'infortunio "in occasione di lavoro" riguarda tutte le situazioni, comprese quelle ambientali, nelle quali si svolge l'attività lavorativa e può accadere con "mezzo di trasporto" o "senza mezzo di trasporto".

Si definisce "in itinere" l'infortunio occorso al lavoratore durante:

- il percorso di andata e ritorno dall'abitazione al posto di lavoro
- il tragitto che collega due luoghi di lavoro (in caso di rapporti di lavoro plurimi)
- il percorso di andata e ritorno da luogo di lavoro a quello di consumazione dei pasti (qualora non esista una mensa aziendale).

L'infortunio "in itinere" può accadere "senza mezzo di trasporto (coinvolto)" e "con mezzo di trasporto (coinvolto)".

Per l'anno 2015, la fig. 11 rappresenta il numero totale di infortuni denunciati per categorie di accadimento, per regioni. La tab. 3 ne rappresenta le percentuali all'interno di una stessa regione. Per tutte, l'infortunio "in occasione di lavoro senza mezzo di trasporto" è quello più ricorrente: si passa dal 93,1% dei casi della PA di Bolzano al 72,4% del Lazio; in Puglia vale l'85,1%. La seconda modalità più ricorrente è "in itinere con mezzo di trasporto": si passa dal 15,8% del Lazio al 3,6% della PA di Bolzano, in Puglia vale il 7,3%.

Figura 11 - Modalità di accadimento degli infortuni sul lavoro. Anno 2015 per regione

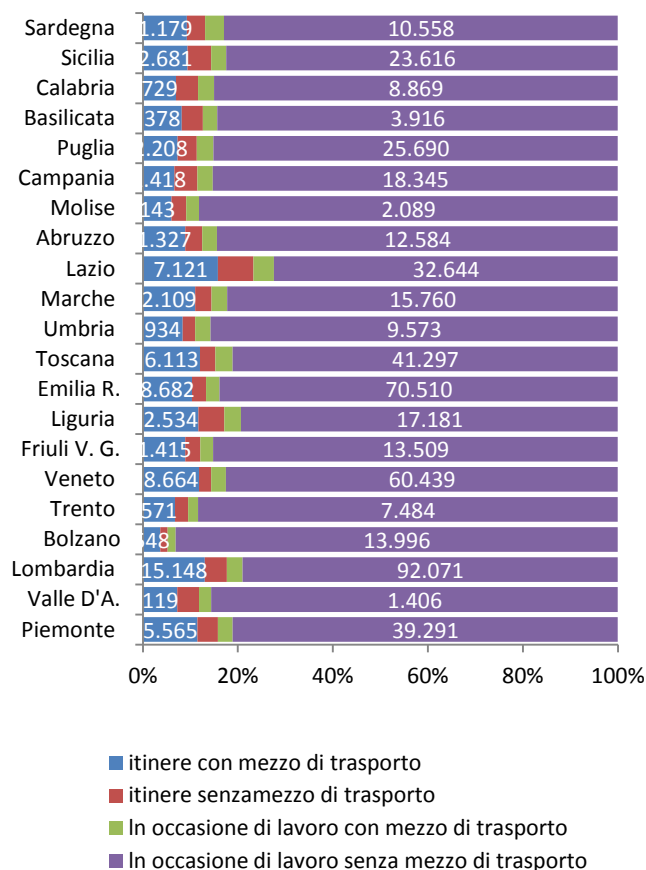
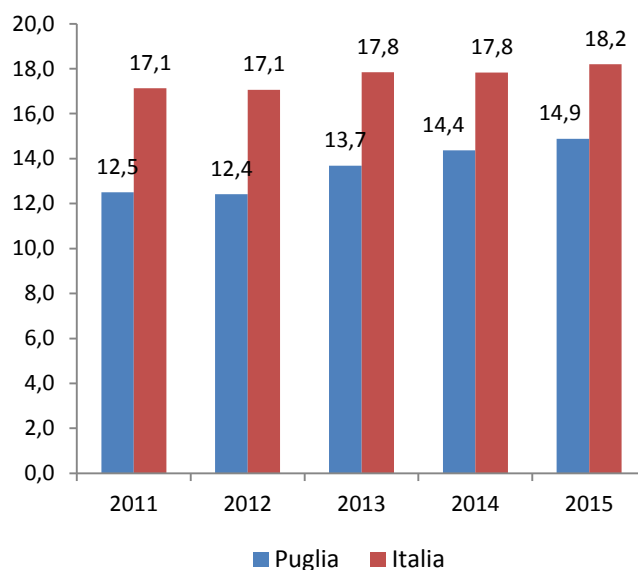


Tabella 3 - Modalità di accadimento degli infortuni sul lavoro. Anno 2015 valori percentuali per regione

Regione	Itinere con mezzo di trasporto	Itinere senza mezzo di trasporto	In occasione di lavoro con mezzo di trasporto	In occasione di lavoro senza mezzo di trasporto
Piemonte	11,5	4,3	3,1	81,1
Valle D'A	7,2	4,6	2,6	85,6
Lombardia	13,0	4,7	3,3	79,0
Bolzano	3,6	1,5	1,7	93,1
Trento	6,7	2,8	2,1	88,4
Veneto	11,8	2,6	3,1	82,5
Friuli V.G.	8,9	3,2	2,7	85,2
Liguria	11,7	5,5	3,5	79,4
Emilia R	10,3	3,0	2,9	83,8
Toscana	12,0	3,3	3,6	81,1
Umbria	8,4	2,6	3,2	85,8
Marche	11,0	3,5	3,3	82,3
Lazio	15,8	7,5	4,3	72,4
Abruzzo	8,9	3,6	3,1	84,4
Molise	6,0	3,1	2,7	88,2
Campania	6,6	4,9	3,3	85,3
Puglia	7,3	4,0	3,5	85,1
Basilicata	8,1	4,5	3,0	84,3
Calabria	7,0	4,6	3,3	85,0
Sicilia	9,4	5,0	3,2	82,4
Sardegna	9,3	3,8	4,0	82,9
ITALIA	10,9	4,0	3,3	81,8

E' anche possibile definire gli infortuni sul lavoro avvenuti "fuori dall'azienda". In questo caso si tratta di sommare tutti gli infortuni sul lavoro denunciati "in itinere con mezzo di trasporto (coinvolto)", "in itinere senza mezzo di trasporto (coinvolto)" e "in occasione di lavoro con mezzo di trasporto". In Puglia, il rapporto percentuale delle denunce di infortuni "fuori dall'azienda" sul totale denunciato varia fra il 12,5% del 2011 al 14,9% del 2015. Nel corso del quinquennio si evidenzia una tendenziale lieve crescita del rapporto che si mantiene, comunque, sempre al disotto del dato italiano (fig. 12).

Figura 12 - Denunce d'infortunio sul lavoro avvenuti fuori azienda sul totale degli infortuni



Infortunati sul lavoro per luogo di nascita

Nel 2015, come si desume dalla fig. 13 e dalla tab. 4, la grande maggioranza degli infortunati risulta essere di nazionalità italiana, con un'incidenza nazionale del 85,5%; al di sotto di tale valore si trovano alcune regioni settentrionali come Lombardia, Veneto, Friuli V.G., Emilia Romagna e le PA di Bolzano e Trento unitamente alle Marche. Le regioni meridionali, viceversa, si assestano marcatamente al di sopra del dato nazionale, con percentuali maggiori del 90%; in Puglia si registra un 95,3%.

Figura 13 - Denunce d'infortunio per luogo di nascita dell'infortunato. Anno 2015 per regione (valori assoluti)

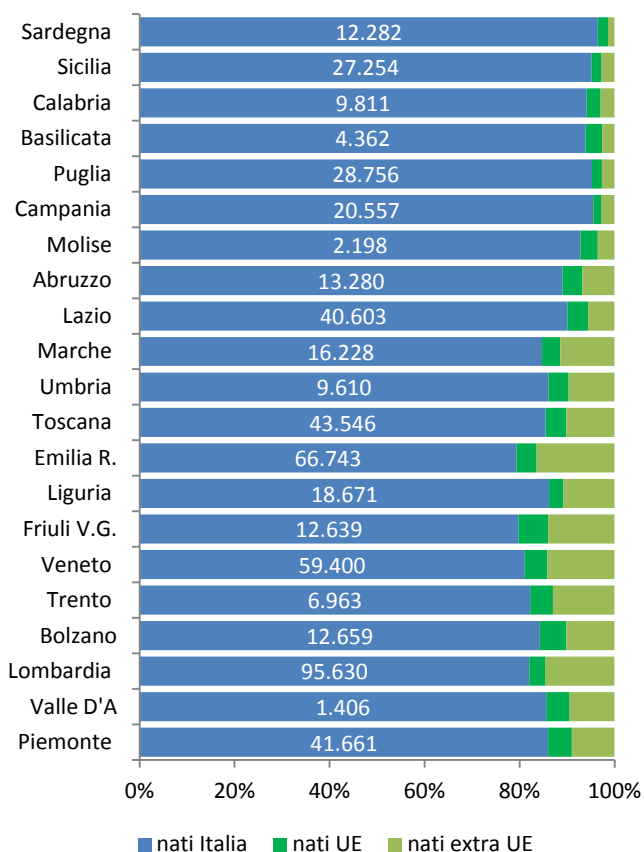


Tabella 4 - Denunce d'infortunio per luogo di nascita dell'infortunato. Anno 2015 per regione (valori percentuali di riga)

Regione	Italia	UE	extra UE
Piemonte	86,0	5,0	9,0
Valle D'Aosta	85,6	4,9	9,5
Lombardia	82,1	3,4	14,5
Bolzano	84,2	5,6	10,1
Trento	82,2	4,8	13,0
Veneto	81,1	4,8	14,2
Friuli Venezia Giulia	79,7	6,3	14,0
Liguria	86,2	2,9	10,8
Emilia Romagna	79,4	4,2	16,4
Toscana	85,5	4,3	10,2
Umbria	86,1	4,2	9,7
Marche	84,7	3,8	11,4
Lazio	90,0	4,4	5,6
Abruzzo	89,1	4,2	6,8
Molise	92,8	3,7	3,5
Campania	95,6	1,7	2,8
Puglia	95,3	2,1	2,6
Basilicata	93,9	3,4	2,6
Calabria	94,1	3,0	3,0
Sicilia	95,1	2,1	2,8
Sardegna	96,5	2,1	1,4
Non Determinato	89,3	3,6	7,1
ITALIA	85,5	3,9	10,6

La gestione degli infortuni

La gestione INAIL dell'infortunio sul lavoro può avvenire seguendo diverse modalità, definite dalla normativa vigente. Nell'analisi si prende in considerazione la gestione i) "industria e servizi", ii) "agricoltura" e iii) "per conto dello Stato". Quest'ultima è definita in forza del decreto ministeriale 10 ottobre 1985 e riguarda i dipendenti delle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, che rientrano nelle previsioni normative degli articoli 1 e 4 del Testo unico 1124/1965.

Dall'esame della fig. 14 e delle tab. 5 si nota che la categoria "industria e servizi" è quella con il maggior carico di gestione e varia fra il minimo del 58,5% del Molise al massimo del 89,8% della Valle d'Aosta; in Puglia vale il 69,6%. La gestione "Agricoltura" ha un peso relativo, all'interno di ciascuna regione, fra il 2,8% della Liguria e il 16,4% del Molise; in Puglia vale l'8,5%. La gestione "per conto dello Stato", fra l'1,1% della PA di Bolzano e il 26,4% della Campania; in Puglia vale il 21,9%.

Figura 14 - Denunce d'infortunio per Gestione. Anno 2015 per regione

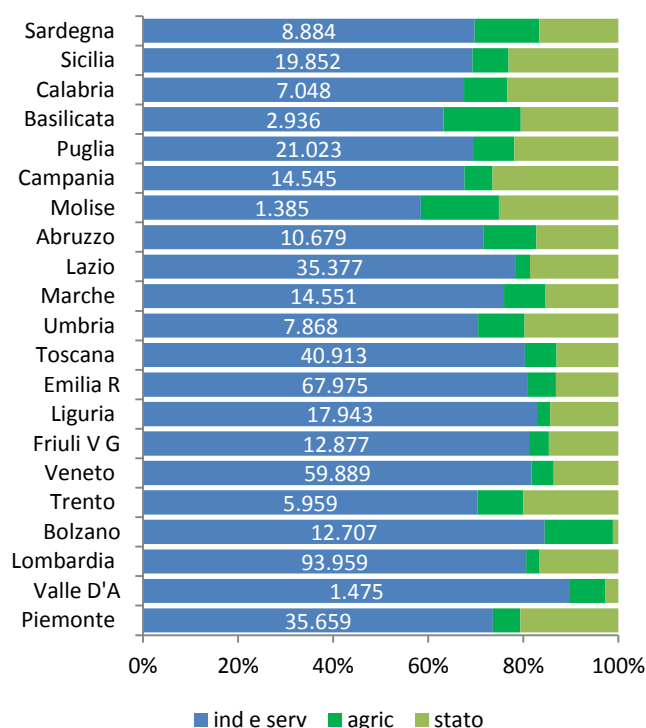


Tabella 5 - Denunce d'infortunio per Gestione. Anno 2015 per regione. Valori percentuali di riga

Regione	Industria e servizi	Agricoltura	Per conto dello Stato
Piemonte	73,6	5,8	20,6
Valle D'A	89,8	7,5	2,7
Lombardia	80,6	2,8	16,5
Bolzano	84,6	14,3	1,1
Trento	70,4	9,6	20,0
Veneto	81,7	4,7	13,6
Friuli V G	81,2	4,2	14,6
Liguria	82,9	2,8	14,3
Emilia R	80,8	6,1	13,1
Toscana	80,3	6,7	13,0
Umbria	70,5	9,8	19,7
Marche	76,0	8,7	15,4
Lazio	78,4	3,0	18,6
Abruzzo	71,6	11,2	17,2
Molise	58,5	16,4	25,1
Campania	67,6	6,0	26,4
Puglia	69,7	8,5	21,9
Basilicata	63,2	16,3	20,5
Calabria	67,6	9,0	23,4
Sicilia	69,3	7,6	23,1
Sardegna	69,8	13,6	16,6
Non Determinato	57,1	12,5	30,4
ITALIA	77,5	6,0	16,5

GLOSSARIO:

Infortunio sul lavoro: fatto lesivo accidentale avvenuto in occasione della prestazione lavorativa, da cui deriva la morte, una invalidità permanente totale o parziale o una inabilità temporanea. Se nell'infortunio sono state eluse le prescrizioni antinfortunistiche e di salvaguardia della salute del dipendente, la responsabilità ricade sul datore di lavoro, che è ritenuto responsabile e deve risarcire il danno.

Infortunio sul lavoro in occasione di lavoro: fatto lesivo accidentale che si è verificato nell'ambito delle condizioni in cui si svolge l'attività lavorativa. Infortunio sul lavoro in occasione di lavoro può riguardare un mezzo di trasporto coinvolto oppure accadere senza mezzo di trasporto coinvolto.

Infortunio sul lavoro in itinere: fatto lesivo accidentale che si è verificato durante il percorso di andata e ritorno dall'abitazione al posto di lavoro, durante il tragitto che collega due luoghi di lavoro (in caso di rapporti di lavoro plurimi), durante il percorso di andata e ritorno da luogo di lavoro a quello di consumazione dei pasti (qualora non esista una mensa aziendale). Anche in questo caso può riguardare un mezzo di trasporto coinvolto oppure accadere senza mezzo di trasporto coinvolto.